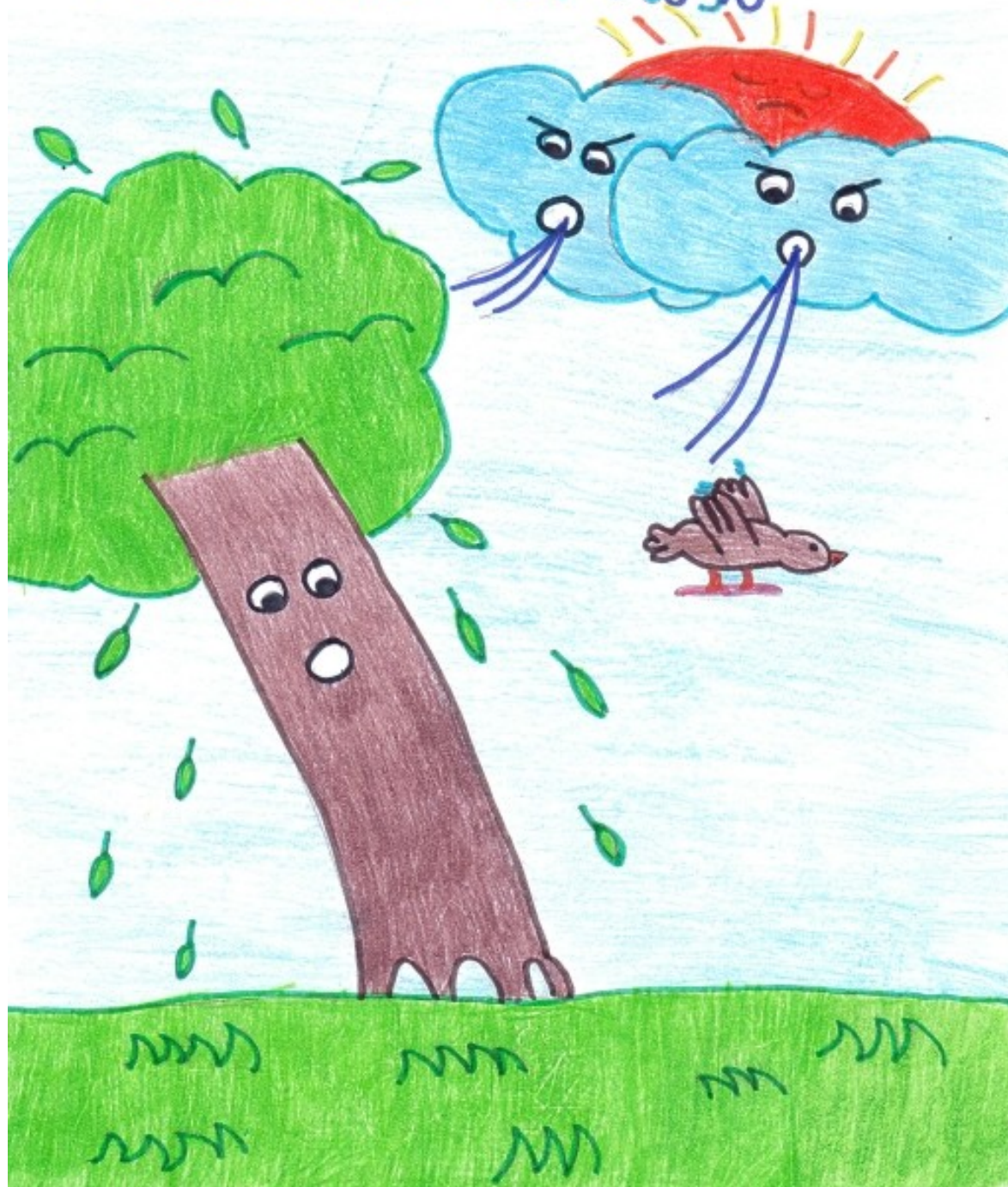


Racconti Ventosi



INDICE

Incipit, *l'inizio di tutti i racconti*

Una giornata strepitosa, *di Alesio*

Il vento magico, *di Anna*

Il vento ed io, *di Emanuela*

Alla scoperta del mondo, *di Filippo*

Una giornata tra le nuvole, *di Jean Louise*

Il turbine, *di Kevin*

Il vento fa da mamma, *di Linda e Federica*

Il viaggio solare, *di Luisa*

Una giornata stratosferica, *di Roberto*

Un'esperienza divertente, *di Sheshan*

Il vento brontolone, *di Sofia*

Una giornata avventurosa, *di Veronica*

INCIPIIT

Quel giorno a Milano il vento soffiava davvero forte, sollevava turbini di polvere, spazzava le foglie ingiallite d'autunno, sibilava tra i rami.

Mi trovavo per strada quando una raffica potente mi afferrò. Non opposi resistenza e cominciai a volare sulle ali del vento.

Torna all'indice

Una giornata strepitosa

di Alesio



Quel vento mi faceva un solletichino sui capelli, ma era molto freddo e mi portò a fare un giro al Parco Sempione e, da lassù, vidi il vento che soffiava così forte che riuscivo a vederlo mentre spazzava tutto quanto: le foglie, i cappelli delle signore e dei signori. Più tardi il vento si calmò ed io ritornai a casa con un respiro così dolce che mi affezionai e mi sembrava come se io stessi ancora volando tra le nuvole. Ero così contento di quel giorno. Non me ne capitò mai più di quelle bellissime e tenere giornate.

[Torna all'indice](#)

Il vento magico

di Anna



Mi portava sempre più in alto e percorsi tutta Milano volando. Mi sentivo leggera, vedevo cose mai viste e tutti mi guardavano a bocca aperta.

Il vento mi portava lontano, in posti conosciuti e bellissimi dove avevo sempre voluto andare.

Poi mi portò in un posto sconosciuto e vidi la fiera dei libri, mi sembrava un sogno vedere milioni e milioni di libri uno sopra l'altro con gli autori che facevano gli autografi.

Il vento quindi mi portò davanti al Duomo e sollevandomi nell'aria, salii fino alla Madonnina.

Mi sedetti vicino a lei e guardavo Milano camminare e passeggiare intorno. Sempre dall'alto vidi un uccello enorme che mi portò nel suo nido sopra un albero e quel giorno mi divertii veramente tanto con quel vento furibondo. C'era un sole nel cielo che splendeva a volontà.

Mi illuminava tutta e mi riscaldava! Dopo pochi minuti il vento mi portò di nuovo da un'altra parte

e potevo ammirare dall'alto tutto il parco Sempione. Gli uccellini, le piante, i cani che giocavano insieme. Devo dire che quella giornata fu la più bella giornata di tutte quelle che avevo passato senza lamentarmi mai. Mi divertii un mondo come se fosse un miracolo e infine il vento mi riportò a casa e lì mi addormentai.

[Torna all'indice](#)

Il vento ed io

di Emanuela



Il vento mi fece attraversare mari, fiumi, montagne, tutte cose che avevo già visto ma dall'alto erano cento volte più belle, ma soprattutto così piccole .

All'improvviso il vento cambiò direzione, non da solo come faceva di solito, ma con me al "galoppo". Era tutto così impressionante e non capivo dove stavo andando quando, dall'alto vidi un'isoletta piccolissima. Era la Sardegna, l'isola dove trascorro le mie vacanze, lo capii dalla forma.

Mentre il vento saliva e saliva io pensavo: - Come sarebbe bello scendere un po' – e lui, come per magia, mi capì e allora prese a scendere sempre di più così io riconobbi meglio la forma dell'isola.

Scesi sempre più vicino e, quando stavo per toccare il suolo, il vento cambiò direzione di nuovo.

Io, anche se ero un po' triste, continuavo a danzare con lui ma non ce la facevo più. In quell'istante lacrimai e allora il vento si calmò e diventò una leggera brezzolina, mi riportò indietro proprio nel punto da cui ero partita .

Lo salutai come un amico, perché, da quel giorno lui era diventato un amico.

Ancora oggi, quando mi spettina i capelli è perché vuole giocare un po' con me.

[Torna all'indice](#)

Alla scoperta del mondo

di Filippo



Mi sentii terrorizzato ed ero solo un bambino. Il vento mi fece sbattere di qua e di là in tutti i posti in cui mi mandava. Questa raffica fu così potente da trasportarmi fuori città, dove si calmò un po'.

Mi sentii come se fossi sopra un tappeto volante che mi portava sopra le nuvole di zucchero filato e cominciai a mangiare un po'.

In seguito avevo una sete tremenda e la raffica mi portò in un mare fatto di coca-cola.

Quando mi fui dissetato scoprii che sotto il mare c'era la città di Atlantide con tutte le sirene e i tritoni.

Dopo un po' uscii dall' acqua in cui mi ero immerso e ritornai a Milano.

La gente che mi vide si spaventò a morte e stava quasi per svenire. Poi, il vento cominciò a portarmi a terra e mi sentii il cuore battere in gola. Feci un

atterraggio piuttosto morbido e non vidi l' ora di tornare a casa. Il viaggio era stato molto lungo, anche se era stato terrificante, mi ha dato la possibilità di volare.

[Torna all'indice](#)

Una giornata tra le nuvole

di Jean Louise



Volavo su tutta Milano, vedendo la gente come formiche, andando in collina vidi un coniglietto che mi disse: "Vola finché puoi, ti sembrerà un paradiso!".

Andai in Francia, a Parigi, salendo sulla punta della Tour Eiffel. Mi sentivo leggera come piuma, ad un tratto arrivò una nuvola color arcobaleno, che mi fece salire su.

Andai in Svizzera a sciare, fare pupazzi di neve, giocare e scalare montagne.

La nuvola entrò in acqua, creando una bolla per farmi respirare.

Andai in Scozia dove vidi il mostro di Loch Ness, mi aggrappai al mostro e mi portò in America, a New York, dove salii sulla Statua della libertà.

Ritornai in Italia, ma stavolta a Roma, dove vidi dei cuccioli abbandonati. Io ne presi uno e ritornai a casa dove la nuvola sparì all' improvviso. Il

cagnolino l' ho tenuto per due mesi e poi l' ho portato al canile.

Era stata un'esperienza fantastica come un paradiso, come disse il coniglietto.

[Torna all'indice](#)

Il turbine

di Kevin



Ho volato fino in Cina e ho visto tutte le antiche case cinesi. " Che bello so volare !" pensai.

Sono arrivato poi fino a New York; il vento piano piano ha rallentato e mi cominciò a far male la schiena e mi accorsi che mi stavano crescendo le ali!

Quando il vento si fermò io continuai a volare. Sono tornato a casa nel momento in cui arrivava un turbine forte!

Dovevo salvare la mia casa, perciò andai in contro al turbine e a quel punto mi svegliai. Era tutto un sogno! No, perché c'era ancora il turbine. Mi sono trasformato in un angelo, ho lanciato una freccia contro al turbine ed esso è sparito.

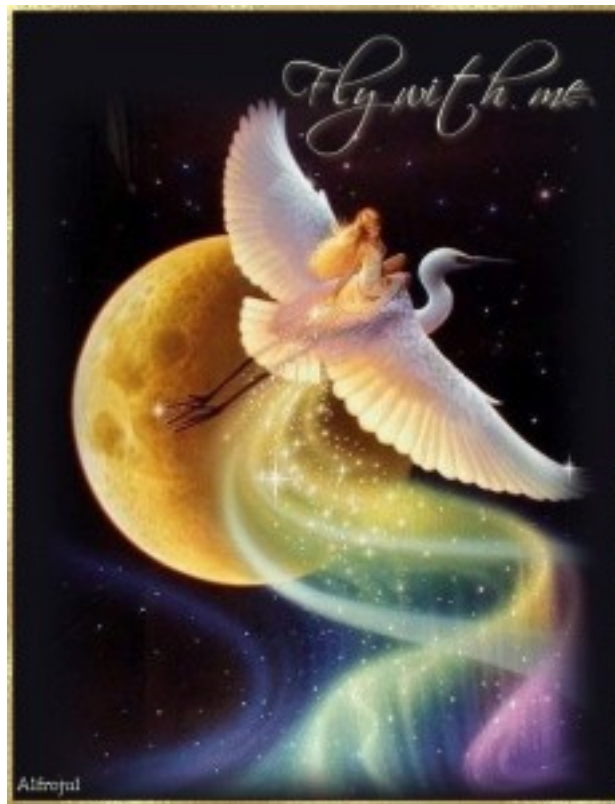
Cominciò a tornare quel vento che fa volare e mi riprese con sé, la mia mamma e il mio papà volarono anche loro.

Piano piano tutte le persone si son messe a volare.

[Torna all'indice](#)

Il vento fa da mamma

di Linda e Federica



Uno, due, tre sbuffi di vento mi fecero volare ancora più in alto. Caddi su una morbida nuvola. Guardai giù tutta impaurita e vidi tutti gli alberi muoversi e tutte le foglie staccarsi dai rami e la gente spingeva per andare in avanti, ma invece tornava indietro.

Si era fatta sera ed io mi ero addormentata sulla nuvola. Un piccolo sbuffo fece alzare la nuvola che si posò su di me come se fosse la mia coperta. Io pensavo di essere a casa mia nel mio morbido letto a dormire come un angioletto. Il vento era come la mia mamma che mi portava a dormire. Mi svegliai all'improvviso e sentii i rumori delle auto e delle moto che suonavano in continuazione perché il

semaforo si era rotto. In quel momento avevo molta paura quando il vento freddo fece muovere con sgarbatezza il semaforo e lo sbloccò. Poi vidi la camera della mia casa con la luce accesa e la nuvola mi portò davanti a casa.

Entrai e i miei genitori mi chiesero dov'ero stata e io raccontai tutto poi mi presero e mi portarono in camera mia.

[Torna all'indice](#)

Il viaggio solare

di Luisa



Il vento mi portò sulle nuvole. Nel pomeriggio le nuvole cominciarono a cambiare colore: ho visto il sole rosso rosso come un fuoco che non si spegne mai. Il sole cominciò a tramontare e l'aria diventò più fresca. Ho visto la luna spuntare nel cielo e sono volata lì a vedere com'era fatta. La luna era bucata. La sera era fredda fredda, avevo fame e dal cielo cadde un piatto con dentro la pasta e una forchetta e cominciai a mangiare. Dopo, il vento mi ha portata in piazza e ho fatto un giro. Ho visto tanti giochi: delle altalene e degli scivoli... e mi sono svegliata.

[Torna all'indice](#)

Una giornata stratosferica

di Roberto



Mentre volavo da una città all'altra ho visto il sole che tramontava, però lo fissai per poco tempo, perché il vento era molto forte. Il vento era sempre più forte e mi portò sulle nuvole, scoprii che le nuvole erano sofficiissime e sembrava di dormire in un letto di piume. Il vento mi portò nel bosco dove ho incontrato tanti animali che facevano paura, perché era notte ed era tutto buio.

Sentii un animale che mi seguiva, mi girai ed era un orso che cominciò a urlare, ma il vento mi portò a sbattere contro un albero e in quel momento mi svegliai terrorizzato. La mamma arrivò e mi disse che avevo solo fatto un sogno e io mi tranquillizzai.

[Torna all'indice](#)

Un'esperienza divertente

di Sheshan



Il vento mi portò lontano, fino al mio paese, in Sri Lanka, proprio davanti alla casa dei miei cugini.

Bussai, aprì la porta mio cugino che si sorprese. La zia invece chiese al cugino chi fosse arrivato, ma mio cugino non rispondeva dallo stupore, la zia quando mi vide svenne. Mia cugina era andata a scuola e quando tornò si spaventò anche lei e svenne. All' improvviso il vento forte ricominciò e mi portò in tanti posti , ma era bello guardare dall' alto quasi tutti gli Stati. Ad un certo punto il vento mi fece atterrare in Francia, dove ero andato in vacanza, presso la Madonna di Lourdes.

Lì non restai tanto e di nuovo il vento mi portò via, tra le nuvole.

Vidi un oceano bellissimo con dei delfini, ma il vento diventò più forte e andò in Italia e vidi tutti i paesi che erano, stupendi , i fiori profumati con farfalle di colori diversi e tornai di nuovo a Milano. Però non avevo paura di volare, anzi era stata un' esperienza divertente.

[Torna all'indice](#)

Il vento brontolone

di Sofia



Il vento mi portò a visitare tutta Milano, soprattutto piazza del Duomo, a vedere le bancarelle, dopo mi portò in una scuola molto lontana da casa mia; però anche se era lontana mi sarebbe piaciuta lo stesso.

Questa scuola era molto strana ma anche molto divertente. Decisi che era meglio andare là a scuola visto che ne cercavo una e il giorno dopo mi trovai degli amici. Avevo soprattutto fatto amicizia con due gemelle molto simpatiche.

Il vento, finita la scuola, mi portò a casa, ormai lui era diventato uno di noi perché era gentilissimo con me, ma anche con la mia famiglia.

Dopo cena mi portò a fare un giro molto bello,

non capii dove mi portava allora gli chiesi dove stavamo andando e lui mi rispose che andavamo a scuola! Io dissi: "Perché a scuola? Ci sono già andata mi pare!" " Sì!" disse il vento " però devi cambiare scuola un'altra volta, perché lì ho scoperto che non è adatta per te!"

Allora io mi arrabbiai moltissimo con lui perché non lo sapeva neanche la mia famiglia che dovevo cambiare scuola! Io e il vento diventammo molto nemici; lui continuò a farmi molti dispetti, mi buttava sempre a terra. Il vento mi aveva davvero infastidito, gli avevo dato anche un bel nome : Vento brontolone.

Alla fine me ne restai a casa pur di non farmi buttare sempre per terra e di non farmi fare ancora i dispetti.

[Torna all'indice](#)

Una giornata avventurosa

di Veronica



La raffica andava prima a destra e poi a sinistra, avanti e indietro, finché non mi trovai in un luogo totalmente sconosciuto: era tutto bianco. Un po' più avanti c'era una luce accecante, il posto era caldo, c'era soltanto una brezzolina piacevole. Ad un tratto tutto finì: sentivo freddo, centinaia di auto, motorini e biciclette viaggiavano per le strade, c'era fumo che usciva dalle caldaie e nuvole nere intenzionate a far piovere. Tornata a casa, raccontai tutto a mamma e a papà, ma non mi credettero.

Quando spalancai la finestra della mia camera il vento mi salutò e mi promise che sarebbe tornato a trovarmi. Qualche settimana dopo mi succedette ancora la stessa cosa, ma stavolta era molto forte e mi portò in un mondo nuovo di cui non sapevo neppure l'esistenza. In quello strano mondo c'erano tanti castelli. Quando mi avvicinai vidi un

topolino che mi indicò il mare: io lo seguii e in effetti era stupefacente.

Arrivata la sera tornai a casa e a Milano c'era un'arietta piacevole e giurai che per nulla al mondo mi dovevo dimenticare questa avventura.

[Torna all'indice](#)